

Santo Natale Meditare il Mistero

L'Incarnazione luce divina per la vita delle famiglie

Samuele Cecotti

Con la quarta domenica d'Avvento si è giunti ormai alle porte del Santo Natale, la liturgia e la devozione popolare ce lo ricordano, nelle pericopi bibliche e nelle forme della preghiera si annuncia ormai la prossima nascita del Bambino.

Tradizione bella e di ricca spiritualità, la Novena del Santo Natale consacra gli ultimi nove giorni prima della Natività del Signore ad una particolare preparazione orante al Mistero per giungere alla Notte Santa con le migliori disposizioni d'animo. È nel cuore della notte tra il 24 e il 25 dicembre che da sempre il popolo cristiano esce di casa sfidando il buio e il freddo per recarsi in chiesa ad assistere alla Santa Messa e contemplare così la Nascita del Figlio di Dio.

Adorato il Bambino Gesù, ogni buon cristiano fa ritorno alla propria dimora e qui il capo famiglia, riuniti moglie e figli attorno al presepe, depono la statuina del Bambinello nella greppia per una breve preghiera prima d'una bevanda calda ... e poi tutti a letto! Succede ancora?

In alcune fortunate famiglie succede ancora! Che il Natale sia la celebrazione della Nascita, come uomo, del Verbo Eterno del Padre e non una specie di festa commercial-sentimentale della stagione sciistica e dei regali.

In alcune fortunate famiglie succede ancora di andare tutti, papà, mamma, figli e, magari, anche nonni, zii e cugini, alla Messa di Mezzanotte e di rincasare assieme infreddoliti per completare il presepio con il Bambino.

In alcune fortunate famiglie succede ancora di celebrare il Mistero vivendo il Natale con profondo senso del sacro nutrito dalla bellezza della liturgia, dal pregare assieme in casa e da una fede vissuta e trasmessa tra le mura domestiche.

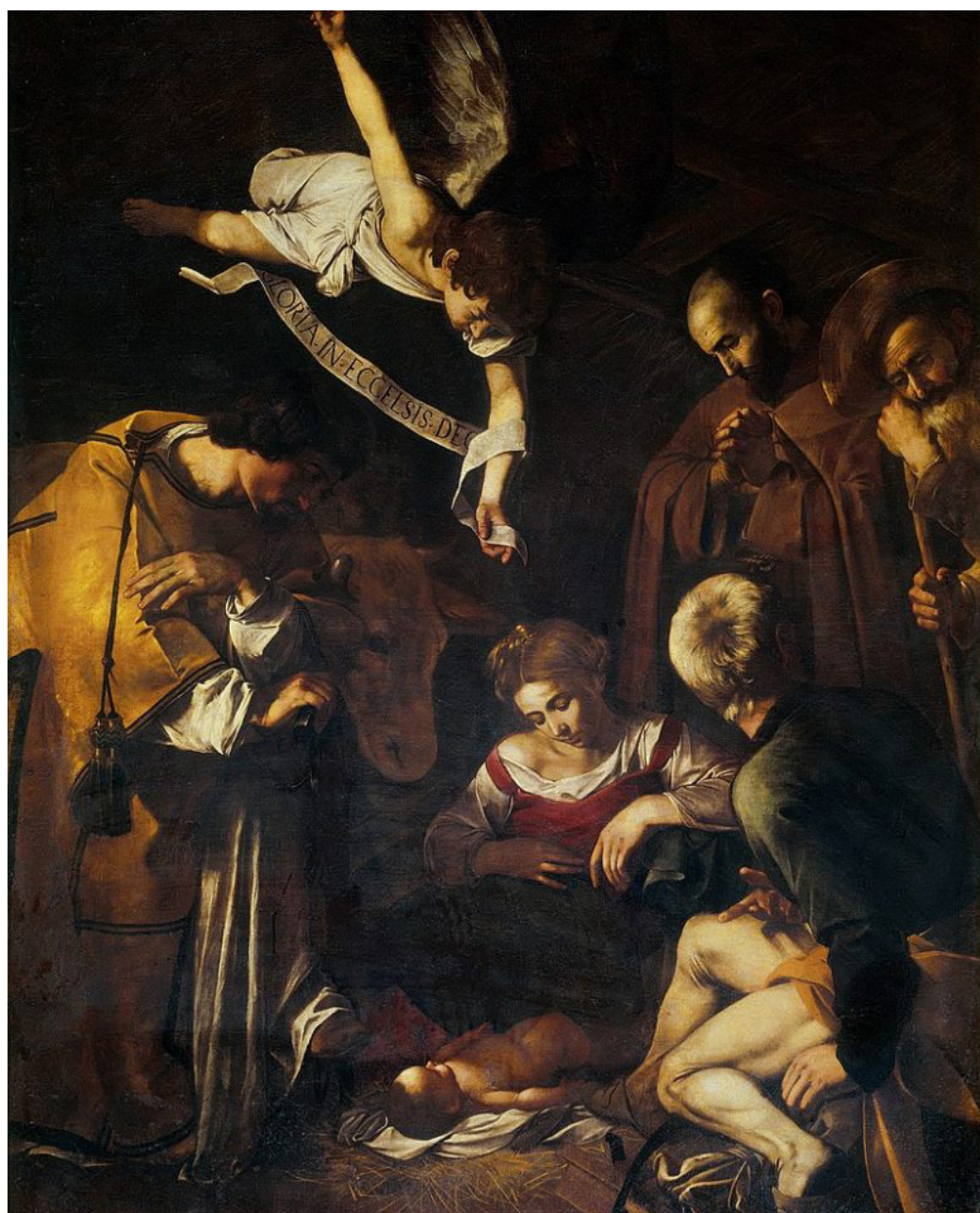
Succede ancora ... ma sempre più raramente. Non basta però denunciare il progressivo inaridirsi della spiritualità nell'uomo occidentale contemporaneo, non è neppure sufficiente analizzare il processo di secolarizzazione in atto e i tremendi effetti antropologici dello stesso, come cristiani abbiamo il preciso dovere di opporre a queste tendenze della modernità occidentale una vigorosa alternativa. Il nostro dovere va ben oltre dunque la diagnosi, l'analisi e la denuncia, è dovere di vivere e testimoniare il Mistero oggi, nel tempo presente.

Se il mondo ci spinge verso un materialismo gretto ed edonista, sarà nostro impegno coltivare ancora più intensamente lo spirito dando sempre il primato alla vita interiore, alla cura dell'anima. Se il mondo viaggia ormai in un compiuto secolarismo sarà dei cristiani la missione di tenere viva la coscienza del Trascendente e il senso religioso. Se il mondo vive una universale profanità che non conosce più tempi, spazi e gesti consacrati a Dio, saranno proprio la liturgia della Chiesa e la devozione popolare a riconsegnare tempi, spazi, parole e gesti a Dio sottraendoli al mondo. Non vi è forse nulla di più urgente oggi che questa grande opera di ri-consacra-

zione del tempo e dello spazio per consentire ancora all'uomo d'oggi e alle generazioni future di vivere il Mistero attraverso la contemplazione del Trascendente, l'esperienza del sacro, la percezione della presenza di Dio attraverso segni sensibili.

Nulla più del Natale ci offre luce per questa grande opera perché nulla come il Mistero dell'Incarnazione di Dio porta con sé il massimo di trascendenza e il massimo di immanente carnalità. Il Dio Bambino è l'eterna risposta cristiana ad ogni volontà secolarizzatrice di espellere Dio dal mondo degli uomini.

Nel Natale, vissuto dalle famiglie cristiane con profonda partecipazione in tutti i suoi aspetti spirituali, liturgici e culturali (arte, musica, tradizioni popolari, devozioni), vi è una invincibile promessa di nuova Cristianità.



Novena del Natale

**Regem venturum Dominum,
venite adoremus.**

Iucundare filia Sion, et exulta satis filia Ierusalem,
ecce Dominus veniet,
et erit in die illa lux magna et stillabunt montes
dulcedine et colles fluent lac et mel, quia veniet Propheta magnus
et Ipse renovabit Ierusalem.

**Regem venturum Dominum,
venite adoremus.**

Ecce veniet Deus, et Homo de domo David sedere in throno;
et videbitis et gaudebit cor vestrum.

**Regem venturum Dominum,
venite adoremus.**

Ecce veniet Dominus protector noster,
Sanctus Israël, coronam Regni habens in capite suo
et dominabitur a mari usque ad mare
et a flumine usque ad terminos orbis terrarum.

**Regem venturum Dominum,
venite adoremus.**

Ecce apparebit Dominus, et non mentietur:
si moram fecerit, expecta eum quia veniet et non tardabit.

**Regem venturum Dominum,
venite adoremus.**

Descendet Dominus sicut pluvia in vellus,
orietur in diebus eius iustitia et abundantia pacis
et adorabunt eum omnes reges terrae, omnes gentes servient ei.

**Regem venturum Dominum,
venite adoremus.**

Nascetur nobis parvulus et vocabitur Deus fortis;
ipse sedebit super thronum David patris sui et imperabit;
cuius potestas super humerum eius.

**Regem venturum Dominum,
venite adoremus.**

Bethlehem civitas Dei summi, ex te exiet dominator Israel,
et egressus eius sicut a principio dierum aeternitatis,
et magnificabitur in medio universae terrae,
et pax erit in terra nostra dum venerit

**Regem venturum Dominum,
venite adoremus.**